



Risposta alle dichiarazioni dell'assessore Pillati apparse su Il Corriere di Bologna e Repubblica Bologna il 5 maggio 2017

Sulla questione dei muri e delle scuole senza ruote precisiamo che nel quartiere Savena sono presenti edifici di proprietà comunale che fino agli anni 80 erano utilizzati come scuole e che ora sono destinati ad altri usi.

Ci impegniamo a fornire all'assessore e alla cittadinanza l'elenco di tali edifici che si potrebbero ridestinare allo scopo originario.

Quanto alla incredibile dichiarazione dell'assessore "Non mi risulta ci sia un diritto costituzionale ad avere la materna statale, ma magari sono io che mi sono persa qualcosa.." occorre rilevare che si è persa la Costituzione che all'art. 33, c.2 afferma che "La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi" e all'art. 34 c.1 afferma che "La scuola è aperta a tutti".

Quindi vi è un obbligo per la Repubblica e pertanto per il Comune di garantire a tutte le bambine e bambini l'offerta di scuola statale dai 3 ai 18 anni, a meno che l'assessore non sostenga che la scuola dell'infanzia non sia scuola.

Peccato che sia stata riconosciuta come tale con la legge n. 444 del 1968 e la sua gestione sia affidata da allora al Ministero dell'istruzione, come per tutti gli altri ordini e gradi.

Bruno Moretto, segretario del Comitato bolognese Scuola e Costituzione

Bologna 6/05/17